

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

Il Fondo opera investendo nel capitale di rischio (*equity e quasi equity*) delle suddette imprese unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti. L'investimento nel capitale di rischio di ciascuna impresa *target* è finanziato per almeno il 50 per cento da risorse apportate dai predetti investitori privati indipendenti, individuati da Invitalia Ventures attraverso una procedura aperta e trasparente.

Il Fondo può investire anche, previa selezione tramite procedura aperta e trasparente, nel rispetto della normativa vigente, in fondi privati di investimento mobiliare chiuso (OICR) per un massimo del 30 per cento della dotazione, purché l'investimento del fondo non superi il 30 per cento della consistenza complessiva di tali OICR.

La Relazione del Fondo presenta un risultato negativo per 2,1 milioni dovuto all'addebito delle commissioni di gestione del Fondo (pari a 1,9 milioni)¹⁷⁵, nonché ai costi per commissioni corrisposte alla Banca depositaria¹⁷⁶ e alle spese di istituzione del Fondo¹⁷⁷.

Al 31 dicembre 2018 non risultano essere stati effettuati investimenti dal fondo "Italia Venture II – Fondo Imprese Sud". Tuttavia, la società ha avviato un'intensa attività di *scouting* di potenziali opportunità di investimento. Da un'analisi effettuata sulla base di banche dati, nelle regioni del Mezzogiorno operano circa 4.000 aziende compatibili con i requisiti di investimento del Fondo, ovvero con fatturati maggiori di 10 milioni e rientranti nella categoria di PMI ai sensi della normativa europea. Di queste, più di 900 presentano buoni fondamentali economico-finanziari e potrebbero essere potenziali aziende *target* per il Fondo. Inoltre, da un'analisi più approfondita, il Team ha estratto un campione di oltre 300 aziende "eccellenti", con un fatturato medio di 25 milioni e una redditività (espressa come incidenza di Ebitda su Fatturato) del 20 per cento circa.

Il Gestore ha evidenziato che, in data 7 gennaio 2019, è stata formalizzata una manifestazione di interesse congiuntamente al fondo Idea Agro gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR per un investimento di *replacement* e sviluppo di una nota azienda della Calabria operante nella produzione di verdure e piatti pronti surgelati, con l'obiettivo di supportare l'azionista industriale in un percorso di sviluppo internazionale.

4.15. Acquirente unico S.p.A.

4.15.1. Fondo per la ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti

L'art. 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 ha istituito presso la Cassa conguaglio gas di petrolio liquefatto (GPL), ente pubblico non economico istituito nel 1977 e sottoposto alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze il "Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti", nel quale sono confluite le risorse residue disponibili nel conto economico avente la medesima denominazione di cui al predetto provvedimento CIP n. 18/1989. La Cassa conguaglio GPL (Cassa conguaglio per i trasporti di gas di petroli liquefatto) in data 31 dicembre 2017 è stata soppressa. Dal 1° gennaio 2018, tutte le attività svolte dalla stessa sono state trasferite ad Acquirente Unico per il tramite di OCSIT, così come previsto dall'art. 106 della legge 4 agosto 2017 n. 124.

Il Gestore ha evidenziato che non trattasi di gestione fuori bilancio, in quanto il Fondo non grava e non transita in alcun modo sul bilancio dello Stato, ma grava sui gestori e titolari degli impianti di distribuzione carburanti della rete stradale.

Si prende atto della natura della gestione e pertanto non sono stati riportati i dati finanziari nell'Allegato 3 alla presente relazione.

¹⁷⁵ Per la gestione del fondo è previsto il riconoscimento, in favore di Invitalia Ventures SGR S.p.A., di una commissione annua di gestione, in linea con gli standard di mercato e pari al 2 per cento del valore del fondo.

¹⁷⁶ La banca depositaria del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A.

¹⁷⁷ Il fondo si avvale della contabilità speciale 6078.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

4.16. Commissari Governativi

L'art. 19 della legge n. 559 del 1993 dispone che i proventi del traffico e fuori traffico e gli altri introiti delle gestioni commissariali governative affluiscono ai rispettivi bilanci autonomi unitamente ai trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura del disavanzo di esercizio. Trattasi di gestioni fuori bilancio espressamente autorizzate dalla legge citata.

4.16.1. Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale (GE.GOV.VA NAVIG. LAGHI MA.CO.GA)

La Gestione, relativa al conto di tesoreria n. 34102, svolge il proprio compito istituzionale ai sensi di quanto disposto dalla legge 18 luglio 1957, n. 614, con l'obiettivo costituito dallo svolgimento dei servizi pubblici di linea di navigazione sui laghi Maggiore di Garda e di Como, per garantire la mobilità di chiunque abbia l'esigenza di muoversi nell'ambito dei territori con un programma di corse articolate nelle diverse stagioni.

La sovvenzione erogata dal Ministero vigilante risulta essere di circa 22,5 milioni, ed è stata impiegata per la copertura delle spese di esercizio sostenute per l'adempimento dei compiti istituzionali secondo le misure prospettate nel bilancio di previsione approvato.

La disponibilità di cassa della gestione, al 2018, era pari a 37,43 milioni (comprensivi degli impegni in corso sulle disponibilità per circa 167,3 mila) di cui 37,11 milioni sul conto 34102. Tra le entrate, pari complessivamente a 201,17 milioni, si evidenziano 22,5 milioni, provenienti dal bilancio dello Stato. Le uscite ammontano complessivamente a circa 193 milioni.

4.16.2. Gestione governativa della ferrovia Circumetnea (GEST. COMM. GOV. FERR. CIRCUMETNEA)

L'art. 21, comma 5, del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011, ha attribuito tutte le funzioni ed i compiti delle gestioni commissariali governative ferroviarie alla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; pertanto la Ferrovia Circumetnea è attualmente direttamente in capo al MIT.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dall'apertura di tre tratte di metropolitana lunghe complessivamente 5 km (Galatea-Giovanni XXIII 0.9 km; Giovanni XXIII-Stesicoro 1.0 km; Borgo-Nesima 3.1 km) con 6 stazioni, e quindi, la rete in funzione all'interno del centro urbano di Catania è oggi pari a 8.8 km con 12 stazioni. Sono in corso di realizzazione due ulteriori tratte, Stesicoro-Aeroporto lunga 6.8 Km con 8 stazioni e Nesima-Misterbianco Centro lunga 3.9 km con 4 stazioni, lunghe complessivamente 10.7 km, che consentiranno di collegare il centro di Catania con i quartieri periferici posti al margine sud-ovest e nord-ovest della città densa, nonché, con l'Aeroporto di Fontanarossa ed il centro urbano di Misterbianco. La disponibilità iniziale del conto di tesoreria n. 34924 è pari a 132,7 milioni. Le uscite ammontano complessivamente a 67,8 milioni. Le entrate ammontano a 72,2 milioni di cui 26,7 milioni da bilancio dello Stato, circa 11 milioni da finanziamento MIT, circa 21 milioni da finanziamento regione Sicilia e 13,5 milioni da attività aziendale. La disponibilità del conto al 31 dicembre 2018 è pari a circa 137 milioni di cui circa 87 milioni per fondi vincolati.

4.16.3. Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016

Ai sensi dell'articolo 4 comma 1 e 2 del d.l. n. 189 del 2016 convertito in legge n. 229 del 2016, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato istituito il fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici rifinanziato con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 e il d.l. n. 50 del 24 aprile 2017. Le risorse in dotazione di tale fondo confluiscono, ai sensi del comma terzo dell'articolo sopra citato, nella contabilità speciale 6035

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

intestata al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, nominato con dPCM del 5 ottobre 2017 il cui incarico è stato prorogato fino al 31 dicembre 2019 con dPCM del 31 dicembre 2018.

Nel 2018, tra le uscite, che ammontano complessivamente a circa 638 milioni, si evidenziano i titoli emessi n. 250139 di 270 milioni, n. 250488 di 150 milioni e n. 250689 di 150 milioni aventi come beneficiario la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento di Protezione Civile, fondi destinati dalla norma alla copertura dei costi derivanti dalla prosecuzione della gestione dell'emergenza, la cui scadenza è stata prorogata ai sensi del comma 4-bis del d.l. 189/2016. Tra le uscite si segnalano, altresì, trasferimenti alle Regioni per circa 42 milioni, trasferimenti agli Enti locali per 4,4 milioni e investimenti diretti per circa 7 milioni. Le entrate si riferiscono principalmente a fondi statali per 1,16 miliardi. La giacenza al 31 dicembre 2018 del conto 6035 ammonta a 1,4 miliardi.

4.17. *Commissario ad Acta*

4.17.1 *Commissario ad Acta* art. 86 legge n. 289 del 2002

L'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo n. 96/1993 aveva trasferito al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ora Ministero dello sviluppo economico, le competenze relative alla ricostruzione dei territori della Campania e della Basilicata colpiti dagli eventi sismici del 1980-1981, per la parte relativa alle attività produttive (articoli 21 e 32, della legge n. 219/1981) e per quella relativa infrastrutturazione (art. 32, della legge n. 219/1981).

Con decreto legislativo del 7 febbraio 1994 n. 95 era stata istituita apposita sezione del "Fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 presso la Tesoreria provinciale dello Stato, nell'ambito della contabilità speciale 1201", su cui far affluire le risorse destinate alla legge n. 219/1981.

La legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) all'art. 86 aveva previsto la nomina di un Commissario *ad Acta* per la "definitiva chiusura degli interventi di cui all'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n. 219" nel settore delle infrastrutture. Tale nomina è avvenuta in data 21 febbraio 2003 con decreto del Ministro delle attività produttive.

Per le attività di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 86 è stata istituita una nuova contabilità speciale 3250 intestata "Commissario *ad Acta*, art. 86 della legge n. 289/2002", alimentata con fondi provenienti dalla contabilità speciale 1728, "Interventi nelle aree industriali - legge n. 219 del 1981".

Le principali attività commissariali hanno riguardato tutti i progetti di competenza commissariale ed in particolare:

- a) interventi di ripristino su opere risultate danneggiate (comma 1, art. 86, della legge n. 289/2002);
- b) consegna definitiva agli enti gestori destinatari delle opere una volta collaudate (comma 1, art. 86, della legge n. 289/2002);
- c) progettazione, affidamento, direzione, esecuzione, collaudo di infrastrutture di completamento funzionale di schemi infrastrutturali già attivati *ante* 28 febbraio 1991 comprese tutte le incombenze connesse con le attività espropriative (comma 1, art. 86, della legge n. 289/2002);
- d) progettazione, affidamento, direzione, esecuzione, collaudo dei lavori di completamento ricompresi nell'ambito delle concessioni revocate dal MAP (oggi MISE), compresi attività espropriativa residua e contenzioso (comma 2, art. 86, della legge n. 289/2002);
- e) completamento in termini costruttivi ed amministrativi, compresa attività espropriativa incompiuta e contenzioso di tutte le restanti opere pubbliche già di competenza dell'Ufficio B5/DGSAI (d.m. del 21 dicembre 2005) con una sola eccezione (prog. 6053) in quanto, alla data del 21 febbraio 2003 risultava già in istruttoria la certificazione di collaudo presso il MISE (commi 1 e 2 dell'art. 86, della legge n. 289/2002);

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

- f) organizzazione e funzionamento dell'Ufficio commissariale (comma 3, art. 86, della legge n. 289/2002, nonché art. 49, della legge n. 134/2012). Nell'ambito del comma 3, dell'art. 86, della legge n. 289/2002 ricade anche l'incombenza di valutare l'onere derivante dal completamento e di informarne il CIPE.

Alla chiusura dell'esercizio 2018 gli ordinativi di pagamento emessi dall'Ufficio commissariale sono stati 362 per un importo complessivo di 36,7 milioni.

Tra le entrate si evidenziano 22,8 milioni provenienti dalla regione Campania e 20,5 milioni provenienti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e 7,2 milioni provenienti dal Ministero dello sviluppo economico. Il fondo cassa al termine dell'esercizio è pari a 77,9 milioni.

*4.18. Poste italiane S.p.A.***4.18.1. Conto poste (CONTO POSTE)**

La Direzione generale per le risorse umane e finanziarie del MIUR, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), in particolare nell'art. 2, comma 7 e successive modificazioni e integrazioni, che prevedeva l'attribuzione alle persone fisiche di un contributo, finalizzato alla riduzione degli oneri effettivamente rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie, ha aperto presso la società Poste italiane S.p.A., il conto corrente n. 53823530. L'articolo 1, comma 230, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha previsto l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, pari a 23,5 milioni per l'anno 2016, la cui copertura è stata prevista per 16 milioni, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nel suddetto conto corrente.

Nel corso dell'anno 2016 il MIUR ha chiesto alle Poste di versare, in conto entrata del bilancio dello Stato, le somme disponibili sul predetto conto corrente, al netto di eventuali pignoramenti ed al netto di eventuali costi di gestione, per un totale di 14,9 milioni, sul capitolo 3550, "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca", art. 6, "Altre entrate di carattere straordinario" del Capo XIII, codice IBAN "IT4800100003245348013355006", indicando nella causale di versamento, "Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 232, della legge n. 208/2015", rilasciando apposita quietanza.

A seguito del suddetto versamento, avvenuto in data 9 novembre 2016, l'Amministrazione vigilante ha chiesto al MEF la riassegnazione dell'importo complessivo di 14,9 milioni, sui capitoli concernenti il funzionamento amministrativo didattico.

Come per il 2017 anche nel corso dell'anno 2018, non si sono registrati movimenti contabili, eccetto accantonamenti per pignoramenti e al 31 dicembre 2018, il conto corrente 53823530 presentava un saldo pari a circa un milione. Tale giacenza, sulla base delle disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, comma 783, dovrà essere versata entro la data del 30 aprile 2019 all'entrata del bilancio dello Stato. Le somme da versare sono quelle non utilizzate e per le quali non vi siano contestazioni in atto, giacenti nel conto corrente n. 53823530 presso la società Poste italiane S.p.A.

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

*4.19. Fondo Europeo degli Investimenti (FEI)**4.19.1. Programma iniziative PMI gestione delle risorse comunitarie e cofinanziamenti nazionali*

Tale strumento finanziario è gestito dal Fondo europeo investimenti¹⁷⁸ al quale risulta intestata la contabilità speciale 6036 aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato di Roma ed autorizzata, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 367/1994, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2016.

Il Programma operativo nazionale iniziativa PMI, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2015)/8580 del 30 novembre 2015, intende promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) migliorando le condizioni di accesso al credito attraverso una forma di intervento mirata e basata sul ricorso a strumenti finanziari. In sintesi, l'Iniziativa PMI si esplica attraverso la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione (secondo i termini del programma europeo per le PMI denominato COSME - *Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises*) a copertura del rischio di portafogli di crediti in essere vantati da intermediari finanziari selezionati dal FEI (es. banche o società di leasing) nei confronti di imprese operanti sul territorio nazionale. A fronte della possibilità di sottoscrivere una cartolarizzazione e di ottenere un alleggerimento dei requisiti patrimoniali rispetto a un portafoglio esistente — grazie alla presa di rischio delle risorse dello Stato Membro, dell'UE e del Gruppo BEI — i medesimi intermediari finanziari si impegnano a generare nuovi finanziamenti a PMI operanti nelle Regioni del Mezzogiorno per un volume superiore alle risorse allocate a livello di cartolarizzazione sottostante (con una leva minima di 6x).

La dotazione finanziaria del programma deriva da uno specifico conferimento del PON "Imprese e competitività 2014-2020", già approvato il 23 giugno 2015 e che si è provveduto a riprogrammare a favore del nuovo programma. Alle risorse stanziare direttamente nell'ambito del programma si aggiungono ulteriori risorse — disciplinate dall'Accordo di finanziamento tra Autorità di gestione e Fondo europeo per gli investimenti (FEI) — derivanti in parte da fonti di natura nazionale, per un importo analogo a quello previsto come contribuzione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e in parte dal programma COSME. Nello specifico, la dotazione complessiva dell'iniziativa, pari a 202,5 milioni, è composta da 102,5 milioni stanziati sul Programma iniziativa PMI (di cui 100 milioni di risorse comunitarie e 2,5 milioni di cofinanziamento nazionale) e ulteriori 100 milioni, di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, provenienti dal Fondo sviluppo e coesione. Entrambe le fonti finanziarie di origine delle risorse sono gestite nell'ambito della contabilità speciale 1726.

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del MISE, in qualità di Autorità di gestione del Programma, ha dato seguito ad una serie di attività dirette e finalizzate all'attuazione operativa di iniziativa PMI, partendo dalla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con il FEI, in veste di gestore dell'intervento, e procedendo alla successiva sottoscrizione dell'*Intercreditor agreement*, accordo che vede coinvolti, oltre alla stessa DGIAI, la Commissione europea, il FEI e la BEI e che disciplina i rapporti e le modalità di intervento dei diversi soggetti coinvolti nell'iniziativa.

Il FEI ha sottoscritto 5 operazioni di cartolarizzazione con altrettanti istituti bancari, attraverso l'impegno del 100 per cento della dotazione iniziale del PON Iniziativa PMI e di una parte delle risorse del FSC, per un totale di risorse impegnate al 31 dicembre 2017 pari a 133 milioni. Nelle cinque operazioni di cartolarizzazione sopra menzionate, oltre alle risorse del

¹⁷⁸ Il FEI è stato istituito come organismo finanziario dell'Unione Europea con decisione del consiglio dei governatori della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") adottata il 25 maggio 1994, ai sensi delle prerogative concesse dall'articolo 28 dello Statuto della BEI secondo cui "il Consiglio dei governatori può decidere, deliberando all'unanimità, di istituire filiali o altre entità, dotate di personalità giuridica e autonomia finanziaria". L'Unione europea partecipa all'azionariato del FEI attraverso Commissione europea ("Commissione"), in forza della decisione del Consiglio europeo, del 6 giugno 1994, "riguardante la partecipazione della Comunità, in qualità di membro, al Fondo europeo per gli investimenti". Il FEI gode della piena capacità giuridica, di autonomia finanziaria ed è regolato dal suo Statuto".

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

MISE, sono stati impegnati circa 159 milioni di fondi del Gruppo BEI e circa 2 milioni del programma COSME. Gli intermediari finanziari selezionati che hanno firmato un accordo operativo con il FEI sono: (i) UBI Banca (ii) Banca Popolare di Bari (iii) Banca di Credito Popolare di Torre del Greco (iv) Intesa Sanpaolo e (v) UniCredit, per un totale di portafogli esistenti cartolarizzati di circa 2,9 miliardi.

A fronte della firma delle operazioni di cartolarizzazione, i cinque istituti si sono impegnati a concedere nuova finanza a condizioni migliorative a PMI operanti nel Mezzogiorno per complessivi 1,3 miliardi circa (con una leva di 9.7x rispetto alle risorse messe a disposizione dal MISE e impegnate a livello di cartolarizzazioni sottostanti) da erogare ai percettori finali entro il 31 ottobre 2021. I primi prestiti ai percettori finali sono stati erogati a fine novembre 2018 e, alla data della presente, sono già stati concessi più di 400 nuovi prestiti a PMI operanti nel Mezzogiorno per un totale di circa 60 milioni. L'iniziativa è quindi in linea con le aspettative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel programma.

A seguito della conclusione della prima fase dell'iniziativa, l'Autorità di gestione ha proposto alla Commissione di modificare il PON iniziativa PMI prevedendone l'aumento della dotazione di ulteriori 220 milioni di fondi FESR e, in data 19 dicembre 2018, la Commissione ha adottato le relative modifiche al PON iniziativa PMI la cui dotazione complessiva è pari a 322,5 milioni di risorse del PON iniziativa PMI e 100 milioni di contributo aggiuntivo nazionale.

Nel 2018 le uscite complessive ammontano a 17,9 milioni di cui circa 0,4 milioni a beneficio di UBI Banca, a titolo di copertura di una parte delle perdite verificatesi sul portafoglio cartolarizzato ai sensi del relativo accordo operativo firmato con il FEI, e 17,5 milioni fa riferimento al trasferimento su un conto corrente aperto in Lussemburgo "Conto Operativo" per consentire di facilitare l'operatività dell'iniziativa PMI e gestire i pagamenti da effettuare nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sottoscritte con gli intermediari finanziari selezionati. In particolare, il conto è stato movimentato dal FEI per far fronte ai pagamenti agli intermediari finanziari selezionati; prelevare le commissioni di gestione del FEI (che per il 2018 ammonta a circa 0,7 milioni) e incassare le commissioni che gli intermediari finanziari versano al FEI per la copertura del rischio offerta a valere sulle risorse dello Stato Membro impegnate a copertura del rischio superiore alle prime perdite, ai fini del successivo trasferimento al MISE.

La giacenza di fine 2018 sul conto 6036 è pari a 162,6 milioni e sul conto operativo è di 13,8 milioni.

Il Gestore, alla data della presente relazione, ha reso disponibile solo i dati di preconsuntivo 2018.

4.20. Presidenza del Consiglio dei ministri

4.20.1. Incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali

L'art. 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successivamente novellato dall'art. 4 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha istituito un "credito d'imposta" a favore delle imprese, dei lavoratori autonomi e degli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica anche *online* e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, il cui valore superi almeno dell'uno per cento gli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente, nella misura del 75 per cento del valore incrementale degli investimenti effettuati, elevato al 90 per cento nel caso di microimprese, piccole e medie imprese e *start up* innovative.

Al finanziamento della misura agevolativa, sono stati destinati complessivamente 62,5 milioni a valere sullo stanziamento relativo all'esercizio 2018 del Fondo per il pluralismo e

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

l'innovazione dell'informazione istituito con l'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, che viene ridotto in misura corrispondente.

La predetta riduzione è imputata per:

- 50 milioni a carico della quota del Fondo spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- 12,5 milioni a carico della quota del Fondo spettante al Ministero dello sviluppo economico.

Le risorse di competenza iscritte nel pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono state trasferite nella contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate - fondi di bilancio" per le necessarie regolazioni contabili.

La stessa norma ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, della legge 23 agosto 1988, n. 400 sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione delle disposizioni normative, con particolare riguardo agli investimenti che danno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa, costituito dallo stanziamento indicato nella stessa disposizione.

Ad oggi l'Agenzia delle entrate sta ancora procedendo alle verifiche delle richieste pervenute ed ai calcoli ai fini della ripartizione proporzionale, necessaria per garantire il rispetto del limite dello stanziamento.

Non è stata trasmessa la scheda sinottica relativa ai dati finanziari 2018.

4.20.2. Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 261, ha istituito il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria destinato per il triennio 2014/2016 ad incentivare tra l'altro gli investimenti in innovazione tecnologica e digitale da parte delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, l'ingresso di giovani professionisti nel campo dei nuovi *media* nonché a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali. La legge prevedeva un meccanismo di ripartizione annuale delle risorse stanziate sul Fondo (50 milioni per il 2014, 40 milioni per il 2015 e 30 milioni per il 2016) per finanziare in modo flessibile gli interventi di sostegno ritenuti più opportuni tra quelli indicati dalla stessa legge.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, ha richiesto, per il tramite della Ragioneria generale dello Stato, l'autorizzazione all'apertura della contabilità speciale 5857 intestata "PCM-DIP-INFOR-EDITORIA - DL 90/2014" presso la Tesoreria dello Stato di Roma sulla quale sono state trasferite dal capitolo 477 "Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria" (capitolo MEF 2190) del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, le seguenti somme:

- 22 milioni per l'anno 2014, eseguito tramite ordine di pagare in data 2 dicembre 2014;
- 11 milioni per l'anno 2015, eseguito tramite ordine di pagare in data 29 luglio 2015.

Il Dipartimento ha poi provveduto, in data 7 dicembre 2016 con ordinativo di contabilità speciale (GEOCOS) numero ordine 101, in conformità a quanto indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. 71423 del 21 settembre 2015, al riversamento della somma complessiva di 33 milioni all'entrata di bilancio dello Stato, sul capitolo di entrata di Capo X, n. 2368, articolo 8.

Il Dipartimento ha evidenziato che con il riversamento delle suddette risorse sono state attuate le finalità della gestione fuori bilancio previste per legge in relazione all'accesso ai prepensionamenti da parte dei giornalisti e, pertanto, non sussistendo ulteriori ragioni che giustificano l'operatività della contabilità speciale in questione.

L'Amministrazione non ha fornito indicazioni aggiornate circa l'avvenuta chiusura dell'intervento nel 2018.

Non è stata trasmessa la scheda sinottica relativa ai dati finanziari 2018.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

4.20.3 Fondo esodo e prepensionamento

Con l'articolo 1, commi da 226 a 232, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per l'anno 2017) è stato disciplinato un intervento di rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da società in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

In particolare, al comma 230 dell'articolo 1 è stato stabilito che all'onere per tale finalità si provvede:

- quanto a 5,5 milioni per l'anno 2017 mediante corrispondente riduzione della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione destinata per l'anno 2017 agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198;
- quanto a 5,5 milioni per l'anno 2018, 5,5 milioni per l'anno 2019, 5 milioni per l'anno 2020 e a 1,5 milioni per l'anno 2021, mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per pari importo e per i medesimi anni, delle risorse rese disponibili su apposita contabilità speciale, su cui far affluire 17,5 milioni della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione destinata per l'anno 2017 agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198.

Pertanto, per dare attuazione a tali disposizioni, con il dPCM 18 ottobre 2018, nell'ambito della ripartizione annuale delle risorse stanziato sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito dall'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198 è stata, tra l'altro, destinata la somma di 17,5 milioni al sostegno degli oneri derivanti dalle prestazioni di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

È stata quindi richiesta, per il tramite della Ragioneria generale dello Stato, l'autorizzazione all'apertura della contabilità speciale n. 6085 "PCM-DIP-INFO-EDITORIA-L.232-16", intestata al Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, presso la Tesoreria dello Stato di Roma, sulla quale è stata trasferita dal capitolo 482 "Sostegno alle prestazioni di vecchiaia anticipata dei giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale, ai sensi dell'art. 1, comma 230, lett. b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232" (Cap. IVIEF 2196) del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri la somma di 17,5 milioni tramite ordine di pagare in data 6 dicembre 2018.

Detta somma è stata poi riversata dal Dipartimento con ordinativo di contabilità speciale (GEOCOS) numero d'ordine 101, all'entrata di bilancio dello Stato, sul capitolo di entrata di capo 27, n. 3670, articolo 6.

Non è stata trasmessa la scheda sinottica relativa ai dati finanziari 2018.

4.21. SOGESID S.p.A.

4.21.1. Somme da trasferire alla SOGESID per aumento del capitale sociale sottoscritto dal MEF e per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali (SOGESID - FIN. ISTIT.)

Il Fondo è affidato in gestione a SOGESID S.p.A. (subentrata alla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e della quale il MEF è l'unico azionista) alla quale è stata affidata in regime di concessione la gestione degli impianti idrici. Ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.l. n. 32/1995, convertito dalla legge n. 104/1995, alle esigenze finanziarie connesse al perseguimento degli scopi sociali della SOGESID, si provvede mediante trasferimenti disposti dal MEF, a valere sulle somme individuate allo scopo dal CIPE in sede di riparto del Fondo di cui all'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993.

Nel corso degli anni la SOGESID ha sottoscritto diverse convenzioni con alcune Regioni. In tale contesto convenzionale con le Regioni, il Ministero dell'economia e delle finanze autorizza la SOGESID a prelevare dal conto di tesoreria n. 22035 le somme richieste dalla

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

stessa per lo svolgimento delle attività istituzionali previste in convenzione, previo rilascio di “nulla osta” (provvedimento di approvazione dell’attività e di riconoscimento della spesa) da parte della Regione competente.

Le uscite ammontano a 350 mila e si riferiscono alle prestazioni rese rientranti nella convenzione tra Regione Autonoma della Sardegna e la SOGESID.

Il conto di tesoreria che presenta una giacenza iniziale 2018 pari a 23,8 milioni e finale al 31 dicembre 2018 di 23,5 milioni è ricompreso nell’Allegato 1 al d.m. 11 settembre 2017 (Gazzetta ufficiale 3 ottobre 2017, n. 231) ai fini della riconduzione al regime di contabilità ordinaria al 1° gennaio 2019.

4.22. INPS – Istituto Nazionale Previdenza Sociale

4.22.1. Fondo di garanzia per accesso all’anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE) (INPS FONDO GARANZIA APE ART 1. COMMI 173-176 L. 232-16)

Il Fondo è stato istituito dall’articolo 1, comma 166, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificato dall’articolo 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 le cui modalità di accesso e di funzionamento sono state disciplinate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 settembre 2017, n. 150 “Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di anticipo finanziario a “garanzia pensionistica (APE)”, entrato in vigore il 18 ottobre 2017.

L’articolo 1, comma 176 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto l’affidamento della gestione del Fondo di garanzia all’INPS sulla base di un’apposita convenzione stipulata tra l’Istituto e il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

L’anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE) è un prestito corrisposto a quote mensili dall’istituto finanziatore scelto dal richiedente, iscritto a determinate forme previdenziali, con almeno sessantatre anni di età e venti anni di contribuzione, che matura il diritto alla pensione di vecchiaia di cui all’articolo 24, commi 6 e 7, del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214, entro tre anni e sette mesi dalla domanda. La restituzione del prestito, coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza, avviene a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni.

Il Fondo di garanzia, ai sensi dell’art. 13, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 settembre 2017, n. 150, costituisce patrimonio autonomo e separato rispetto a quello dell’INPS e opera nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse.

Per il funzionamento del Fondo in argomento è stata autorizzata l’apertura di un conto corrente dedicato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, in virtù dell’art. 1, comma 173, della legge n. 232 del 2016, sul quale sono state accreditate le somme relative alla dotazione iniziale pari a 70 milioni nell’anno 2017, nonché le ulteriori somme versate dagli Istituti finanziatori nel 2018 relative alle commissioni di accesso, pari a 1,6 per cento del prestito concesso al richiedente.

In particolare, ai sensi dell’art. 1, comma 171 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, l’INPS trattiene, sulla prima quota mensile di pensione erogata, l’importo della rata del prestito da riversare all’Istituto finanziatore, inoltre, eroga per conto dello Stato le somme relative al credito d’imposta riconosciuto al percettore “APE”, ai sensi dell’art. 1, comma 177 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella misura del 50 per cento dell’importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi pattuiti nel contratto di finanziamento. Tale credito viene erogato dall’INPS, sotto forma di rimborso, dell’intero importo, rapportato a mese, a partire dal pagamento del primo rateo di pensione, rivalendosi sul monte ritenute, da versare mensilmente all’Erario, quale sostituto d’imposta.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

La disponibilità giacente sul conto corrente acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato, contabilità speciale n. 6066, intestato a INPS F.GARANZIA APE legge232-16, a garanzia dell'anticipo finanziario – APE ammonta, al 31/12/2018, a 73,1 milioni, alimentati da un versamento da parte dello Stato pari a 70 milioni nel 2017 e dai versamenti nel corso del 2018, pari a 3,1 milioni, effettuati dagli Istituti finanziatori, al capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere poi riversati al fondo in argomento, quale commissione d'accesso, pari all'1,6 per cento, del prestito concesso al richiedente. Gli Istituti finanziatori che hanno aderito all'iniziativa sono Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A.

Il Gestore, alla data della presente relazione, ha reso disponibile solo i dati di preconsuntivo 2018.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 1

FONDI DI ROTAZIONE GESTITI DA ORGANISMI AL DI FUORI
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO, SUI QUALI SI RIFERISCE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 23 DELLA LEGGE N. 559 DEL 1993

INFORMAZIONI FINANZIARIE

PAGINA BIANCA

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

<i>(in migliaia)</i>											
Conto	Norma	Gestore	Dati comunicati dal Gestore								
			A Giacenza iniziale 2018 comunicata da RGS	A Giacenza iniziale 2018 comunicata dal Gestore	B Giacenza finale 2018 comunicata da RGS	B Giacenza finale 2018 comunicata dal Gestore	Erogazioni di capitale 2018	Altre uscite 2018	di cui costi di gestione	Entrate 2018	Entrate Stato 2018
ISTITUTO LUCE CINECITTA SRL ATTO INDIRIZZO 17-5-16 FONDO DECRETO LEGISLATIVO N. 28, ART. 12 DEL 22 GENNAIO 2004	Articolo 12, Decreto Legislativo 28/2004	Istituto luce cinecitta' srl	182.850	182.850	123.734	123.734	70.293	-	-	932	10.246
SIMEST SPA FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99	Articolo 14, Legge 99/2009 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 04/03/2011	Simest - societa' italiana per le imprese all'estero spa	3.240	3.240	3.468	3.468	-	-	-	228	-
FONDO ROTAZIONE L.179-92	Articolo 5, Legge 179/1992	Cassa depositi e prestiti spa	221.632	221.632	221.627	221.627	11	-	-	5	-
SIMEST D.LGS.143-98 F.ESTERO	Articolo 3, Legge 295/1973 e Articolo 25, Decreto Legislativo 143/1998	Simest - societa' italiana per le imprese all'estero spa	2.167.979	2.242.121	2.570.979	2.660.166	39.122	105.590	6.377	152.756	410.000
SVILUPPO ITALIA S.P.A.	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	Invitalia - agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa	82.911	110.786	29.981	59.432	11.531	95.413	35.103	55.589	-
SIMEST FONDO EX L. 394-81	Articolo 2, Decreto-Legge 251/1981, conv. dalla Legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, Decreto-Legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008	Simest - societa' italiana per le imprese all'estero spa	494.050	457.551	404.050	412.417	120.946	6.279	6.279	82.090	-
SIMEST FONDO EX L. 394-81	Legge 394/1981	Simest - societa' italiana per le imprese all'estero spa	NON PRESENTE	69.929	-	38.538	31.409	205	0	222	-
AG NAZ A.I.S.I. SPA F.R. 289-03	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	Invitalia - agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa	121.338	138.018	167.876	185.167	10.542	500	-	58.190	-
SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A. - PORDENONE	Articolo 5, comma 3, lettera g), Legge 84/2001	Finest - societa' finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'est europeo spa	3.387	3.534	5.454	5.484	-	0	0	1.950	-
CASSA DD PP F.ROTAT. L.49-87	Articolo 26, Legge 227/1977, Articolo 6 e 7, Legge 49/1987, Legge 125/2014	Cassa depositi e prestiti spa	2.779.516	2.780.732	2.803.754	2.805.347	74.943	5.470	1.000	105.028	-
MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI L.388	Articolo 106, Legge 388/2000	Mediocredito centrale spa	32.252	32.495	32.252	32.491	-	5	5	0	-
MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006	art. 1, c. 1110-1115, Legge 296/06	Cassa depositi e prestiti spa	601.318	601.318	590.226	590.226	14.505	804	804	4.217	-
SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL	Articolo 5, comma 2, lettera c), Legge 84/2001	Simest - societa' italiana per le imprese all'estero spa	88.535	102.848	85.535	98.242	16.415	3.165	3.165	14.974	-
Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti	Articolo 2, comma 6-sexies, Decreto- Legge 225/2010, conv. dalla Legge 10/2011	Consap - concessionari a servizi assicurativi pubblici spa	-	216.162	-	229.805	50.772	91.999	1.964	791	155.623

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Conto	Norma	Gestore	Dati comunicati dal Gestore								
			A Giacenza iniziale 2018 comunicata da RGS	A Giacenza iniziale 2018 comunicata dal Gestore	B Giacenza finale 2018 comunicata da RGS	B Giacenza finale 2018 comunicata dal Gestore	Erogazioni di capitale 2018	Altre uscite 2018	di cui costi di gestione	Entrate 2018	Entrate Stato 2018
Fondo rotazione per la ricerca	Articolo 4, Decreto-Legge 918/1968, conv. dalla Legge 1089/1968	Intesa san paolo spa	-	24.109	-	24.625	-	481	510	997	-
AGENZIA NAZIONALE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA LEGGE N. 232-16	Articolo 1, comma 71, Legge 232/2016, Titolo I, capo 01, Decreto Legislativo 185/2000	Invitalia - agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa	20.000	36.572	49.976	75.647	1.978	0	-	53	41.000
Totale			6.799.008	7.223.898	7.088.913	7.566.416	442.464	309.910	55.206	478.024	616.869

Nelle colonne A e B sono indicati i saldi contabili comunicati in fase istruttoria da RGS e dal Gestore

(*) non compilata

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e Gestori